

pesanti, IPA, Pb). Nel top-soil non risulta presente amianto mentre i valori di concentrazione di PCB risultano in aumento con la profondità, evidenziando un effetto di dilavamento verticale delle acque meteoriche, rimanendo mediamente bassi ma con spot di concentrazione superiori a quelle riscontrate nel Settore Sud Ovest. Il test di cessione eseguito sul campione medio ha permesso di classificare i rifiuti secondo il codice CER 170504 -Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione: terre e rocce diverse da quello di cui alla voce 170503.

I risultati delle analisi sui campioni di acque di falda sotterranee, hanno evidenziato che in tutti i 6 piezometri eseguiti intorno alla discarica, le acque sotterranee risultano contaminate rispetto ai limiti dell'ex D.M 471/99, da idrocarburi totali (FT-IR), da IPA e da Tetracloroetilene. Si evidenzia inoltre una contaminazione locale da Benzene e PCB nel Settore Centrale prodotta dal rifiuto.

Le concentrazioni rilevate nei sedimenti del Torrente Stirone sono state confrontate con i limiti della tabella 2 del DM 06/11/2003 n. 367, risultando, per gli analiti normati (Cd, Pb, CrTot, Cu, Zn, V, Hc>12, Hc≤12) entro i limiti ma evidenziando una scarsa qualità della matrice.

#### **Progetto di bonifica – descrizione interventi**

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di bonifica mediante messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica, settore Centrale e Nord- Est. In sintesi il progetto consiste nel realizzare diaframmi plastici impermeabili monofase cioè diaframmi costituiti da una miscela preconstituita di cemento e bentonite in percentuale variabile con permeabilità dell'ordine di 10-8÷10-10 cm/sec, aventi spessore di 60 cm ed immorsati per almeno un metro nello strato argilloso della terza unità idrogeologica avente una permeabilità dell'ordine  $K \leq 10^{-7}$  cm/sec e un capping di chiusura costituito da: strato di base impermeabile di argilla compattata, strato di sabbia, sandwich costituito da tessuto non tessuto-geomembrana in HDPE-tessuto non tessuto e strato di copertura costituito da terreno vegetale.

Per quanto riguarda la distanza del fondo della discarica dalla falda, realizzando una barriera impermeabile che si approfondisce oltre il primo acquifero, la distanza da tenere in considerazione è quella relativa alla seconda falda che, fino a -15 m dal p.c. non è stata rilevata e che tuttavia cautelativamente si ipotizza essere proprio da -15 m in giù quindi ad una distanza dal fondo della discarica, che in questo caso viene assunto al fondo della prima unità idrogeologica, di 7,7 m.

Sulla base di quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna nella "Scheda annuale di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari delegati e delle province autonome" relativa al SIN di Fidenza per l'anno 2016, risulta che "In data 22/10/2016 il direttore dei lavori ha certificato che i lavori sono ultimati e ha predisposto il certificato di regolare esecuzione previsto dalle norme vigenti". Ad oggi non è stata acquisita la certificazione di avvenuta bonifica dell'area dell'ex discarica di Vallicella da parte della Provincia di Parma.

#### **7.2 Area industriale ex Compagnia Italiana Petroli (ex CIP) di competenza del Comune di Fidenza (Rif. cartografico n. 3)**

##### **Sviluppo storico delle attività**

Area attualmente dismessa (le strutture fuori terra sono state quasi del tutto smantellate) che fu sede di industrie quali la Montecatini-Montedison nel periodo prebellico e della Compagnia Italiana Petroli (CIP). Le principali attività svolte furono la produzione di acido fosforico, fertilizzanti, mercaptani e piombo tetraetile. L'acquisizione dell'area, avvenuta nel 2001 dalla curatela fallimentare e la successiva assegnazione dei fondi, da parte della Regione Emilia-Romagna e dal MATTM, hanno permesso l'avvio delle procedure di bonifica ai sensi dell'allora vigente normativa in tema di bonifiche DM 471/99. In particolare si rileva che il sito è stato interessato in passato dalle seguenti attività produttive:

- Montecatini-Montedison: primi 40 anni del '900, produzione di fertilizzanti fosfatici;
- Compagnia Italiana Petroli (CIP): fino agli anni '70, produzione di piombo tetraetile, mercaptani (utilizzati quali odorizzanti per gas naturale e GPL) e cloruro di etile.
- Dopo gli anni '70 l'area non è più stata utilizzata.

Ricordi storici evidenziano la presenza nei primi anni del 1900 di aziende che effettuavano la lavorazione della pirite producendo residui di ossidi di ferro.

Per quanto riguarda le attività produttive CIP si specifica quanto segue:

- produzione di Piombo tetraetile: ottenuto per reazione della lega metallica Na-Pb e cloruro di etile. Il prodotto si otteneva per distillazione dalle acque di raffreddamento, successivamente convogliate in separatori a setti detti "piscine" nelle quali venivano fatti decantare i residui di Pb dalle acque madri contenenti cloruro di etile. Dai reattori fuoriuscivano fanghi contenenti residui di Pb, cloruro di etile, catalizzatori e scorie varie. I fanghi venivano inviati a forni rotativi per il recupero del Pb con produzione di ulteriori scarti.
- produzione di mercaptani: ad es. tetraidrotiofene partendo da solfidrato di sodio ed alcoli superiori in reazione con bromuro di etano.;
- produzione di cloruro di etile: per reazione tra acido cloridrico e alcol etilico.

##### **Stato di attuazione degli interventi:**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 14.05.2003 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.03.2004 ha formulato delle prescrizioni in merito a : A. rimozione dei fanghi contaminati da piombo tetraetile; B. rimozione delle cisterne interrate; C. realizzazione della barriera idraulica.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004 ha approvato con prescrizioni i risultati della caratterizzazione dell'area, che hanno evidenziato:
  - suolo/sottosuolo: contaminazione dovuta alla presenza di piombo, piombo tetraetile, idrocarburi e metalli pesanti;
  - acque di falda: contaminazione dovuta alla presenza di piombo e sostanze di origine petrolifera di tipo naftenico; sono inoltre presenti superamenti per solventi clorurati (in particolare, tricloroetilene e tetracloroetilene), non riconducibile alla contaminazione presente nei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28/09/2005: 1) ha esaminato il documento “Integrazioni al Progetto preliminare di bonifica e Progetto definitivo di bonifica dell'area dell'ex stabilimento della Compagnia Italiana Petroli (CIP)”, trasmessi dal Comune di Fidenza il 13 settembre 2005 (prot. MATTM n.18180/QDV/DI del 13.09.2005); 2) ha ritenuto approvabile il progetto definitivo di bonifica a condizione che il Comune di Fidenza, al fine della elaborazione del Decreto interministeriale di approvazione del Progetto Definitivo di bonifica, trasmettesse una integrazione progettuale che recepisce le prescrizioni formulate dalla Conferenza medesima nonché quelle formulate dalla Provincia di Parma nella nota allegata al verbale.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22/07/2008 ha esaminato il documento “Nota sull'attività della barriera idraulica posta a protezione dell'area ex CIP”, trasmessa dal Comune di Fidenza (prot. MATTM n. 20391/QDV/DI del 17 ottobre 2006).
- Con Decreto Direttoriale prot. n. 4993/QdV/DI/B del 23.09.08, è stato approvato il “Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP” così come integrato dal documento “Integrazioni al Progetto Definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP”, trasmessi dal Comune di Fidenza rispettivamente con nota prot. n. 24218 del 12 settembre 2005 (prot. MATTM n. 18180/QdV/DI del 13 settembre 2005), e con nota prot. n. 27831 del 18 ottobre 2005 (prot. MATTM n. 21705/QdV/DI del 28 ottobre 2005).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto dell'approvazione con Decreto Direttoriale prot. n. 4993/QdV/DI/B del 23.09.08 del Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda con relative integrazioni.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.09.2014 ha ritenuto approvabile la “Variante al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP (relativa alla Perizia di Variante Suppletiva approvata dal Comune di Fidenza con delibera n. 45/2014)”, trasmessa dal Comune di Fidenza con nota dell'8 maggio 2014 con protocollo n. 10407 (prot. MATTM n. 12864 del 09.05.2014), così come integrata dalla documentazione trasmessa dal Comune di Fidenza con due note del 16 luglio 2014 (prot. MATTM n. 19623 del 17.07.2014 e n. 20218 del 23.07.2014), successivamente approvata con Decreto Direttoriale prot. n. 50/STA del 02.03.2015.

#### **Progetto di bonifica (progetto originario, così come modificato dalla variante) – descrizione interventi:**

##### Matrice ambientale suoli

- In base ai risultati della caratterizzazione, sono state individuate, n. 7 distinte aree indicate come lotti A, B, C, D, E, F, G, contaminate da piombo, piombo tetraetile, idrocarburi e metalli pesanti.
- Per i lotti A, B, C, D, E, contaminati da piombo inorganico, piombo tetraetile, arsenico, rame e zinco, il progetto di bonifica prevede interventi di escavazione e successivo smaltimento dei terreni escavati.
- Lungo il confine lato est tra la proprietà ex CIP e la proprietà Carbochimica S.p.A. si prevede la realizzazione di una barriera fisica finalizzata a garantire l'isolamento dell'area ex CIP dalla contaminazione prodotta in area ex Carbochimica, in particolare delle acque di falda. La profondità della barriera interesserà l'intero spessore delle ghiaie sede della prima falda semiconfinata e si immergerà all'interno dei sottostanti depositi argillosi. In funzione dei risultati ottenuti dalle stazioni di prova e dalle verifiche delle interferenze con eventuali reti, impianti e strutture sotterranee di pertinenza Carbochimica esistenti lungo il confine, potrà essere realizzata scegliendo la metodologia più opportuna.
- Per i lotti G (contaminazione da naftalene variabile da -4 a -8m dal p.c. per una estensione di circa 5.000 m<sup>2</sup> ed un volume stimato di circa 12.000 m<sup>3</sup>) ed F (contaminazione da naftalene variabile da -3 a -5m dal p.c. per una estensione di circa 220 m<sup>2</sup> ed un volume stimato di circa 6.000 m<sup>3</sup>), si prevede il trattamento mediante processi di degradazione biologica (biopila) e la tecnologia bioslurping per la sola area F.

##### Matrice ambientale acque di falda

- Il progetto di bonifica delle acque di falda, tenuto conto che la contaminazione della prima falda confinata è sostanzialmente dovuta ai composti aromatici presenti nei primi strati di terreno della parte confinante con la ex Carbochimica prevede l'uso della tecnologia “pump and treat”, utilizzando come pozzi di estrazione i n. 3 pozzi che costituiscono la barriera idraulica realizzata per la messa in sicurezza. Le acque contaminate estratte dai pozzi della barriera saranno convogliate attraverso uno specifico collettore, all'impianto di depurazione acque di falda esistente nell'area dell'ex stabilimento Carbochimica, ora di proprietà del Comune di Fidenza.

Il progetto di bonifica approvato prevede come obiettivo di bonifica le CSC, non è stata quindi elaborata l'analisi di rischio.

Nell'area nord ovest del sito (superficie pari a circa 6.400 mq), eseguite la bonifica dell'area denominata H in essa inclusa, e le attività di collaudo in contraddittorio con ARPA (giugno 2015) che hanno evidenziato la conformità alle CSC in tutta l'area oggetto di scavo, è in corso la realizzazione un impianto di cogenerazione a servizio dell'APEA finanziato con risorse della Regione Emilia Romagna.

**Attività di MISE e/o monitoraggio:** presso lo stabilimento ex CIP, lungo il lato nord, a valle del flusso di falda, è presente una barriera idraulica costituita da n. 3 pozzi, finalizzata alla captazione e al trattamento delle acque di falda contaminate in uscita dal sito. I tre pozzi fanno parte di una barriera idraulica più estesa, composta da n. 13 pozzi, che interessa anche la vicina area dell'ex Carbochimica.

### 7.3 Area industriale ex Carbochimica S.p.A. di competenza del Comune di Fidenza (Rif. cartografico n. 4)

#### Sviluppo storico delle attività

L'area ex Carbochimica, fabbrica storica della città, fallita nel giugno del 2004 e sottoposta a curatela fallimentare, ha lasciato in eredità il proprio carico di inquinamento dovuto all'uso produttivo di idrocarburi policiclici aromatici (IPA). L'area è stata acquisita dall'amministrazione comunale nel 2005, con procedura espropriativa. Nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza, sono state rimosse quasi totalmente le materie prime pericolose presenti nell'area di stabilimento. L'area su cui sorge lo stabilimento, di superficie complessiva pari a 80.000 mq, era suddivisa in due zone separate da una strada:

- la prima di forma rettangolare, destinata principalmente alla produzione, ha una superficie di circa 52.000 mq (reparto A);
- la seconda, destinata a deposito e stoccaggio, ha forma triangolare e superficie di circa 28.000 mq (reparto B).

Le lavorazioni svolte in passato nello stabilimento erano legate ai cicli produttivi del catrame e del benzolo greggio.

#### Stato di attuazione degli interventi:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.11.2006 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.07.2008 ha preso atto con prescrizioni: dei risultati della caratterizzazione dell'area; del "Progetto di bonifica superficiale: Dismissione di strutture edilizie e bonifica ed eventuale rimozione di impianti esistenti" e del "Progetto di messa in sicurezza di emergenza dei serbatoi interrati".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2009 ha ritenuto approvabile con prescrizioni il "Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Carbochimica e la sua integrazione relativa alla bonifica del Rio Venzola", trasmesso dal Comune di Fidenza.
- Con Decreto Ministeriale prot. 085 del 19 aprile 2010 è stato autorizzato per motivazioni d'urgenza l'avvio in via provvisoria dei lavori di bonifica previsti dal Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Carbochimica.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto dell'approvazione con Decreto Ministeriale prot. n. 085 del 19.04.2010 del Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Carbochimica.
- Il Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda è stato approvato con Decreto Direttoriale prot. n. 529/STA del 20.11.2015.

#### Risultati della caratterizzazione (indagini ambientali agosto 2006)

- Matrice ambientale suoli: superamenti per Naftalene, Benzene e Benzo(a)antracene, Fenantrene e Fluorantene, Idrocarburi pesanti C>12, IPA e Metalli pesanti. La contaminazione è maggiormente accentuata nella parte centrale del Reparto A dello stabilimento alla profondità di 7-8 m, mentre risulta molto minore alla profondità di 4 m e poco significativa superficialmente. Nel reparto B le analisi non hanno rilevato superamento dei limiti di legge, anche se in molti carotaggi si sono stati avvertiti odori correlabili ad idrocarburi aromatici. Le indagini hanno mostrato una diffusa contaminazione del letto del rio Venzola, che per decenni e fino alla fine degli anni 70 ha ricevuto le acque reflue non depurate dello stabilimento ex Carbochimica.
- Matrice ambientale acque di falda: superamenti per Benzene; p-xilene; Etilbenzene; Fluorantene; Benzo(a)antracene; Fenantrene; Antracene; Naftalene. La contaminazione in falda è riconducibile alla presenza di sacche intrappolate di fase libera nelle terreno a matrice grossolana, in grado di rilasciare lentamente e in modo continuo, per dissoluzione nella fase acquosa, apprezzabili concentrazioni di idrocarburi aromatici (molto più solubili degli omologhi della serie alifatica).

#### Progetto di bonifica – descrizione interventi:

Matrice ambientale suoli: il progetto di bonifica dei suoli prevede la rimozione degli inquinanti o la riduzione delle concentrazioni al di sotto dei limiti previsti dalla normativa per le aree a destinazione d'uso industriali (Tab. 1, Col. B) mediante la realizzazione di interventi di Bioaugmentation, Biopile, Trattamento combinato di Soil Vapor Extraction/Air Sparging, bonifica combinata di SVE/Fracturing e bonifica tramite rimozione dei suoli contaminati e loro conferimento a centro autorizzato.

Matrice ambientale acque di falda: Il progetto di bonifica acque di falda prevede il loro emungimento dalla barriera di pozzi realizzata lungo il confine Nord, come messa in sicurezza di emergenza, costituita da n. 13 pozzi (3 pozzi insistono sul confine dell'area ex CIP e sono stati realizzati nel 2005, mentre gli altri 10 pozzi sono stati realizzati lungo il confine nord dell'area ex Carbochimica) ed il successivo trattamento nell'impianto, di tipo chimico fisico, in grado di trattare fino a 80 mc/h di acque contaminate fino al raggiungimento dei livelli fissati dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V –Parte Quarta del D.Lgs 152/06.

Il progetto di bonifica approvato prevede come obiettivo di bonifica le CSC, non è stata quindi elaborata l'analisi di rischio.

**Attività di MISE e/o monitoraggio:** presso lo stabilimento ex Carbochimica, lungo il lato nord, a valle del flusso di falda, è presente una barriera idraulica costituita da n. 10 pozzi, finalizzata alla captazione e al trattamento delle acque di falda contaminate in uscita dal sito. I pozzi sono spinti fino alla profondità di 28 metri ed intervallati di circa 35 metri. La barriera

idraulica, è entrata in esercizio nel 2008. I dieci pozzi fanno parte di una barriera idraulica più estesa, composta da n. 13 pozzi, che interessa anche la vicina area dell'ex CIP.

#### **7.4 Area ex discarica comunale di rifiuti solidi urbani in località Forno di competenza del Comune di Fidenza (Rif. cartografico n. 5)**

**Sviluppo storico delle attività:** l'area in esame era una ex discarica di rifiuti solidi urbani sita all'interno di un'area di proprietà privata, ubicata entro il parco fluviale ad un'altitudine di circa 95 m s.l.m., e si estende su due aree:

- **settore sud**, che occupava originariamente nel 1973 una superficie di circa 10.000 mq ed attualmente occupa una superficie di circa 2.600 mq a causa dell'effetto prodotto dalla dinamica fluviale sull'estensione del tale settore medesimo: I fenomeni di dissesto idrogeologico dell'area, inoltre, hanno innescato in passato fenomeni franosi che hanno dato origine allo sversamento dei rifiuti nel sottostante torrente Stirone;
- **settore nord**, di circa 10.000 mq, esterno alla perimetrazione del SIN di Fidenza.

Il carico inquinante era rappresentato dal rifiuto solido urbano non differenziato e dalle eventuali sostanze inquinanti rilasciate in seguito alla degradazione dello stesso; l'estensione della sorgente intesa come estensione dell'area da bonificare è pari a 2.600 mq per un volume totale di circa 2.550 mc.

#### **Stato di attuazione degli interventi**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004, ha chiesto al Comune di Fidenza, viste le evidenze di erosione di parti consistenti della discarica in esame con conseguente dispersione dei rifiuti nel torrente Stirone e considerata la pericolosità dei rifiuti medesimi, l'adozione immediata di misure di messa in sicurezza d'emergenza.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005, ha preso atto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza proposto dal Comune di Fidenza, consistente nella rimozione dell'intera volumetria dei rifiuti abbancati e nel loro successivo smaltimento in discarica autorizzata, a condizione che le analisi condotte sul fondo e sulle pareti dello scavo fossero validate da ARPA Parma.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.11.2006, ha preso atto delle osservazioni circa i risultati della caratterizzazione dell'area del settore nord della discarica. Nota: pur essendo esterna al SIN, il Comune di Fidenza ha richiesto al MATTM di fornire un parere circa i risultati della caratterizzazione.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.07.2008 ha preso atto dei risultati della validazione effettuata da ARPA Parma, relativa alle analisi effettuate sui campioni di terreno del fondo scavo, che non hanno evidenziato superamenti, per i parametri ricercati, dei limiti normativi in materia di bonifica e ha chiesto ad ARPA Parma la trasmissione delle analisi di validazione effettuate sulle pareti dello scavo eseguito per la rimozione dell'intera volumetria dei rifiuti abbancati nel settore sud della discarica.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto di quanto dichiarato dal Comune di Parma e da ARPA Parma in merito alla impossibilità di effettuare prelievi sulle pareti laterali della discarica in esame, in quanto le medesime sono di natura ghiaiosa.
- Sulla base di quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna nella "Scheda annuale di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari delegati e delle province autonome" relativa al SIN di Fidenza per l'anno 2016, risulta che sono stati *"completati gli interventi di bonifica del sito. Da definirsi di concerto con il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po gli interventi di ricostruzione spondale eseguiti da STB e provincia"*.

#### **Qualità delle matrici ambientali**

- **Settore Sud:** i campioni di suolo e sottosuolo prelevati all'interno ed all'esterno del corpo discarica hanno evidenziato valori di concentrazioni, per i parametri ricercati, risultano inferiori ai limiti indicati dalla tabella 1 dell'ex D.M. 471/99; le analisi chimiche effettuate sui campioni di acque sotterranee hanno evidenziato, per i contaminanti ricercati, valori di concentrazione inferiori ai limiti indicati dalla tabella "Acque sotterranee" dell'all. 1 ex D.M. 471/99. ARPA Parma ha effettuato la *validazione* delle analisi effettuate nei campioni di terreno per il fondo scavo, e attestato l'impossibilità di validare le pareti.
- **Settore Nord:** *pur essendo esterna al SIN, il Comune di Fidenza ha richiesto al MATTM di fornire un parere formale circa i risultati della caratterizzazione, discussa nella Conferenza di Servizi decisoria del 16/11/06;* i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato che in tale settore non risulta interessato dalla presenza di rifiuti interrati e che le matrici ambientali non risultano contaminate;

#### **Attività di MISE e/o monitoraggio**

Il Comune di Fidenza ha attuato nell'area della ex discarica interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nel posizionamento di una recinzione e nella rimozione della intera volumetria dei rifiuti abbancati presenti (completa escavazione a vista fino ad arrivare al terreno naturale non contaminato) e nel loro successivo smaltimento in impianti autorizzati. Successivamente alla rimozione dei rifiuti sono state effettuate le analisi sul fondo scavo (non è stato possibile effettuare le analisi sulle pareti per via della loro composizione ghiaiosa, di ciò si è preso atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011) e la riprofilatura della geometria della scarpata fluviale.

### 7.5 Area dell'ex forno inceneritore ubicato in località a San Nicomede, di competenza dei Comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme (Rif. cartografico n. 6)

**Sviluppo storico delle attività:** l'area dell'ex forno inceneritore ubicato in località a San Nicomede ricade all'interno del Parco Regionale fluviale del torrente Stirone e nel perimetro delle fasce di esondazione di tipo A del torrente medesimo. L'impianto per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) prodotti dai Comuni di Fidenza e Salsomaggiore Terme è stato attivo fino al 1999; l'area è stata utilizzata come deposito delle ceneri/scorie prodotte e come area di stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani da conferire in altro stabilimento. L'area ha una superficie complessiva pari a circa 20.000 mq, suddivisa in tre settori: Settore Nord (circa 7000 mq), Settore Sud (circa 4000 mq) e Settore Est (circa 9000 mq).

#### **Stato di attuazione degli interventi**

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.12.2003 ha chiesto il P.d.C. del Settore Sud e il P.d.C. o risultati del Settore Nord, ove fossero già stati indagati i terreni sottostanti a seguito dell'intervento di rimozione dei rifiuti (1999-2001).
- A seguito dell'individuazione di un'ulteriore area (Settore Est) di 9.000 mq da caratterizzare; la Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005 ha approvato il P.d.C. delle n. 3 aree (complessivi 20.000 mq); preso atto dei risultati della caratterizzazione eseguita sulla prima area di 11.000 mq, ritenendo necessaria una caratterizzazione integrativa; chiesto al Comune di Fidenza di verificare la necessità di attivare adeguati interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22 luglio 2008 ha preso atto dei risultati delle indagini integrative e ha approvato con prescrizioni il Progetto preliminare di bonifica dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2009 ha ritenuto approvabile, con prescrizioni, il Progetto definitivo di bonifica dei suoli trasmesso dal Comune di Fidenza; il Decreto di urgenza prot. n. 402 del 03.06.10 ha autorizzato l'avvio dei lavori previsti dal progetto di bonifica e dalla sua integrazione (trasmessa a febbraio 2010). Tale progetto di bonifica prevedeva interventi di rimozione del terreno contaminato, al fine di ottenere la conformità alle CSC di cui alla colonna A tabella 1, Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, e ripristino delle aree di scavo.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.09.2011 ha preso atto dell'approvazione con Decreto d'urgenza del Progetto definitivo di bonifica dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.09.2014 ha ritenuto approvabile la Variante al progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area dell'ex inceneritore di San Nicomede, trasmessa con nota prot. n. 10407 del 08.05.2014, così come integrata con l'elaborato trasmesso con nota prot. n. 18081 del 16.07.2014. La Variante al Progetto di bonifica è stata successivamente approvata con Decreto Direttoriale prot. n. 49/STA del 02.03.2015.  
La Variante recepisce le variazioni al Progetto definitivo di bonifica che si sono rese necessarie, in corso d'opera, al fine di completare gli interventi: in particolare prevede la rimozione complessiva di: 3000 mc di terreno nel Settore Sud (rimozione in parte realizzata), non prevista da progetto definitivo di bonifica ma resa necessaria alla luce dei superamenti delle CSC rilevati; 11.100 t nel Settore Nord, a fronte di un totale stimato da progetto definitivo di bonifica pari a 12.528 t. I predetti interventi consentiranno di ottenere la conformità dei suoli ai limiti previsti dalla normativa vigente per le aree a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale.

#### **Qualità delle matrici ambientali**

La contaminazione rilevata è attribuibile alla presenza di ceneri di inceneritore e scorie miste in percentuale variabile con terreno naturale granulare a matrice ghiaiosa-sabbiosa-limosa non satura.

Sono state eseguite le seguenti campagne di caratterizzazione: nel 2004 (ai sensi dell'ex D.M. 471/99), esecuzione di n. 12 sondaggi, di cui n. 2 attrezzati a piezometro, nei Settori Nord e Sud; nel gennaio 2007: indagini geofisiche e realizzazione di n. 7 sondaggi nei Settori Est e Nord.

I risultati hanno mostrato (limiti per il verde residenziale):

- Suolo/sottosuolo (2004): Settore Sud: rilevata la presenza di uno strato di riporto costituito da ceneri; superamenti delle CLA per metalli (Cd, Co, Cr tot e Cr VI, Ni, Pb, Cu, Sn e Zn) e fenoli clorurati; Settore Nord (2004): rilevata la presenza terreni di riporto e ceneri; superamenti molto elevati delle CLA per metalli (As, Be, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Sn e Zn) e PCB; le contaminazioni rilevate nei suoli hanno profondità massima di 1,5m da p.c.
- Suolo/sottosuolo (2007): Settore est (n. 5 sondaggi): n. 1 superamento da zinco (186 mg/kg s.s. rispetto al limite di 150 mg/kg s.s.); Settore nord (n. 2 sondaggi): in n. 1 sondaggio superamenti da zinco, diossine, cromo totale, nichel, idrocarburi C<12; superamenti diffusi di PCB.
- Acque sotterranee (2004 e 2007): conformità ai limiti previsti della tabella "Acque sotterranee" dell'ex D.M. 471/99.

Le analisi su campioni di ceneri all'interno della struttura dimessa dell'impianto di incenerimento (2004) hanno mostrato superamenti delle CLA.

La caratterizzazione del rifiuto (2007) mediante test di cessione con metodo UNI 10802, ha permesso di classificare lo stesso come rifiuto non pericoloso (valori di concentrazione delle sostanze cancerogene non superiori all'1% e dei metalli pesanti non superiori al 5%) avente codice CER 170504 Terra e roccia (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), consistente in un materiale assimilabile granulometricamente a limo e sabbia e costituito dalle ceneri provenienti dal processo di incenerimento rifiuti dell'ex inceneritore, miste a sabbia e ghiaia, contaminate da metalli e PCB e, talvolta, da diossine.

#### **Progetto di bonifica – descrizione interventi**

Sulla base di quanto comunicato dalla Regione Emilia Romagna nella "Scheda annuale di rilevazione da parte delle regioni, dei commissari delegati e delle province autonome" relativa al SIN di Fidenza per l'anno 2016, risulta quanto segue: "Sono

stati eseguiti gli interventi di demolizione di tutte le strutture presenti nel sito con asportazione e smaltimento dei materiali pericolosi. Il I stralcio degli interventi è stato concluso. Occorre definire le varianti finali che si rendono necessarie per il trattamento dei materiali di scavo. Rinvenuto terreno inquinato sotto la struttura del forno. Approvata con deliberazione di Giunta comunale n.190/2013, la variante relativa agli interventi di demolizione dell'ex forno inceneritore. Eseguito scavo e smaltimento dei terreni inquinati presenti sotto la struttura del forno.

Sono state effettuate, in contraddittorio con ARPA, le analisi di collaudo di fondo scavo e pareti; l'esito finale ha rilevato ancora limitati sforamenti localizzati, pertanto è stato necessario approfondire l'asportazione del materiale risultato contaminato. Sono quindi stati eseguiti ulteriori campionamenti della matrice terreno, in data 30/06/2016, che hanno dimostrato la persistente presenza di Cromo, Nichel e Stagno, parametri potenzialmente associabili ad una contaminazione diffusa, pertanto, si è interpellata ARPAE – Servizio Territoriale di Fidenza al fine di concordare le modalità degli interventi atti a terminare le attività di bonifica. Attualmente, è in fase di predisposizione, in accordo con i tecnici di ARPAE, servizio territoriale, un apposito documento tecnico per la valutazione dei valori di fondo naturale, propedeutico all'individuazione della proposta di proseguo della bonifica?.

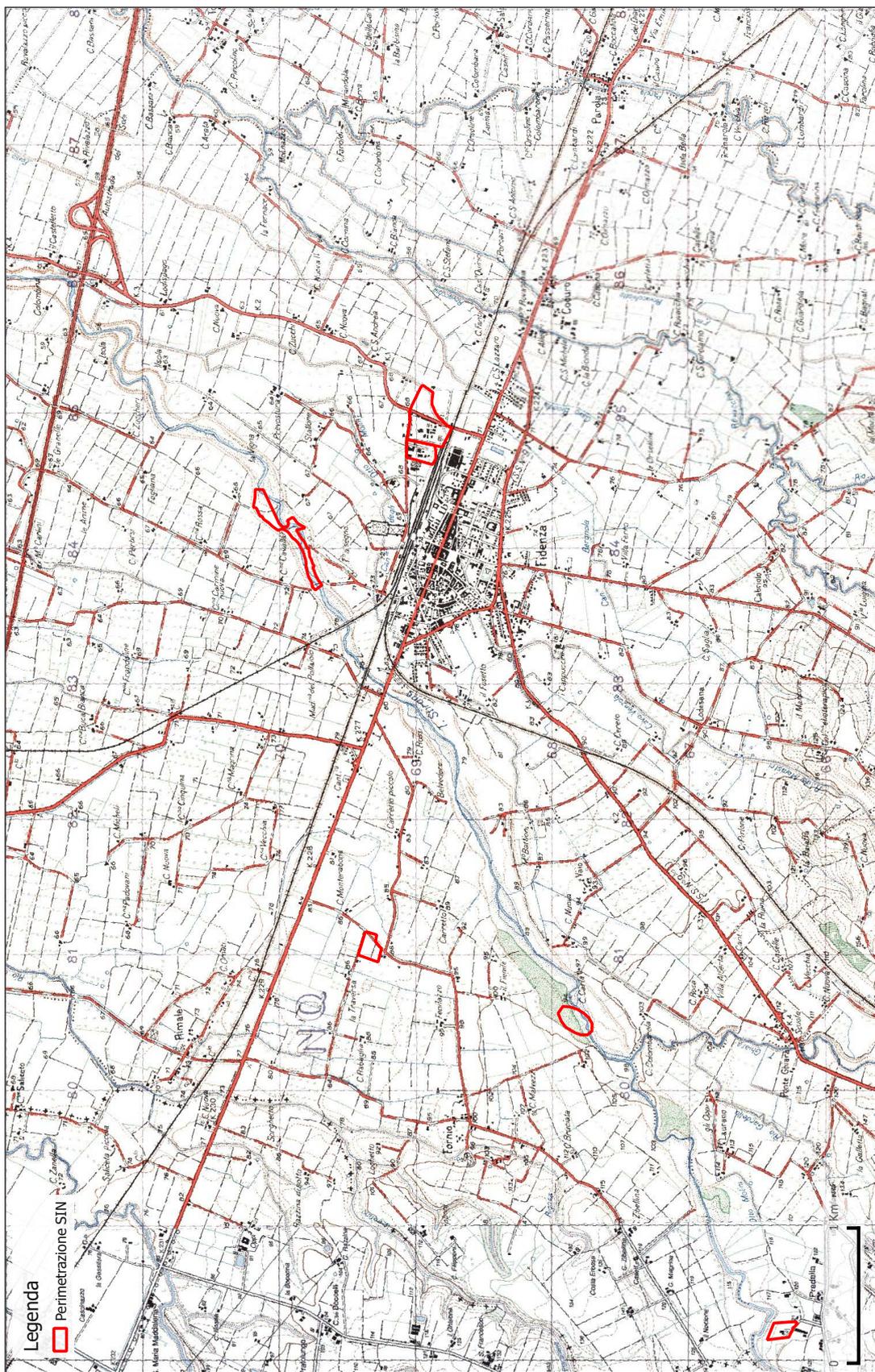
Aree di competenza privata

7.6 Area dell'ex fonderie Conforti, di competenza della società Perla Immobiliare S.r.l. (identificata in elenco al n. 2)

- La Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004 ha esaminato i risultati delle indagini effettuate sull'area dell'ex fonderie Conforti, trasmessi da Perla immobiliare S.r.l., che hanno mostrato per i contaminanti ricercati valori di concentrazione inferiori ai valori limite accettabili (CLA) indicati dalla tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area. La Conferenza ha preso atto dei risultati della caratterizzazione a condizione che il soggetto proponente trasmettesse un documento integrativo delle indagini di caratterizzazione e ARPA Parma trasmettesse la validazione delle indagini analitiche di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005 ha preso atto della ottemperanza da parte del soggetto proponente e di ARPA Parma delle prescrizioni dettate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2004 ritenute essenziali per la restituzione agli usi legittimi dell'area dell'ex fonderie Conforti.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.09.2014 ha ricordato che la restituzione all'uso di cui alla Conferenza di Servizi decisoria del 28.09.2005 è da intendersi quale conclusione del procedimento ai sensi degli articoli 242 e 252 del D.Lgs. 152/06.

**Sito di Interesse Nazionale di: Fidenza**  
**Inquadramento geografico**

*Ministero dell'Interno e della Tutela del Territorio e del Mare*  
*Direzione Generale per la Salvaguardia del Patrimonio e delle Sopra*



## GELA

## Sicilia

Scheda  
Cartografia  
Elenco documenti

[si veda anche il §5]

## sopralluoghi

15 aprile 2015

## audizioni

### in missione

*16 aprile 2015*

- Audizione del procuratore di Gela, Lucia Lotti
- Audizione del direttore generale ASP2 Caltanissetta, Carmelo Iacono
- Audizione di rappresentanti del Libero consorzio comunale di Caltanissetta, Giulia Cortina
- Audizione del presidente dell'ente Biviere di Gela, Emilio Giudice
- Audizione del responsabile controlli ambientali direzione ARPA Sicilia, Salvatore Caldara

**SITO DI INTERESSE NAZIONALE “GELA”**

<b>Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)</b>	Con la legge 426/98 recante i “Nuovi interventi in campo ambientale”, Gela viene inserita tra le aree industriali e siti ad alto rischio ambientale. Con successivo Decreto del Ministero dell’Ambiente del 10.01.2000 viene perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di Gela che ricade totalmente nel territorio del Comune di Gela, in Provincia di Caltanissetta. La Regione Siciliana ha trasmesso con nota MATTM prot 0014232/STA del 06.07.17 la delibera di giunta Regionale n. 210 del 14.06.17 con la relativa proposta di ridefinizione del perimetro del SIN per l’inclusione di alcune aree di competenza EniMed S.p.A. e l’area in Contrada Marabusca, escluse dall’attuale perimetro.
<b>Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)</b>	Nomina del Commissario Delegato con ORDINANZA 21 LUGLIO 2000 (n. 3072). Con O.C.D.P.C.M. n. 44 del 29 gennaio 2013 la Regione Siciliana subentra al Commissario Delegato.
<b>Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.</b>	In molte aree interne alla Raffineria di Gela è stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti, tra le quali le più diffuse sono le seguenti: - <u>nei suoli</u> : Idrocarburi leggeri C <sub>≤</sub> 12 e pesanti C <sub>&gt;</sub> 12, IPA, Mercurio, composti alifatici clorurati cancerogeni (in prevalenza 1,2-Dicloroetano, Cloruro di vinile), Ammoniaca, Benzene, Etilbenzene, Toluene, p-Xilene, PCB. - <u>nelle acque di falda</u> : Alluminio, Vanadio, Arsenico, Boro, Manganese, Cadmio, Piombo, Piombo tetraetile, Ferro, Cobalto, Solfati, Crisene, Nichel, IPA, BTEX, MTBE, PCB, P-xilene, O-xilene, Idrocarburi totali (n-esano), Cloruro di Vinile, 1,2 Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, Tricloroetilene, Toluene, Cloroformio, Esaclorobenzene, Dibenzo (a,h)antracene, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene.
<b>Danno ambientale (cfr. punto 4)</b>	<b>CIVILE</b> Con ricorso presentato davanti al Tribunale di Caltanissetta, Cassarino Irene + altri hanno chiesto che i convenuti (Presidenza del Consiglio, Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Raffineria di Gela S.p.a., Syndial S.p.A., Enimed spa, Eni SpA, Saipem spa, Versalis, + Enti) siano condannati a pagare il risarcimento del danno non patrimoniale subito dai medesimi, quantificato in € 51.000,00, previo accertamento delle rispettive responsabilità.  <b>PENALE</b> E’ stato richiesto dal Ministero la costituzione di parte civile per una serie di procedimenti penali...In merito alla costituzione di parte civile nei predetti procedimenti penali è stata richiesta da questo Dicastero la relativa relazione ad ISPRA.
<b>Conferenze di (vedi cfr. punto 5)</b>	Per il S.I.N. si sono tenute: – n. 5 Conferenze di Servizi istruttorie; – n. 19 Conferenze di Servizi decisorie;
<b>Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.</b>	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: – aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 13 % circa; – aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 54 % circa.
<b>Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione</b>	Aree pubbliche: n. 1 Aree private: n. 58

<b>degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata</b>	
<b>Gestione finanziaria</b>	Totale risorse destinate al Sito € 25.078.596,77, di cui € 20.511.294,42 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

### 1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il territorio del comune di Gela (CL), dichiarato "Area di elevato rischio di crisi ambientale" con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990, è compreso nel "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta", approvato con D. P. R. del 17 gennaio 1995. Con la legge 426/98 recante i "Nuovi interventi in campo ambientale", Gela viene inserita tra le aree industriali e siti ad alto rischio ambientale.

Il Sito di interesse nazionale di Gela è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.01.2000 e ricade totalmente nel territorio del comune di Gela (CL).

Il SIN comprende 795 ha di aree a terra e 4.600 ha l'area perimetrata a mare.

La Regione Siciliana ha trasmesso con nota MATTM prot 0014232/STA del 06.07.17 la delibera di giunta Regionale n. 210 del 14.06.17 con la relativa proposta di ridefinizione del perimetro del SIN per l'inclusione di alcune aree di competenza EniMed S.p.A. e l'area in Contrada Marabusca, escluse dall'attuale perimetro.

### 2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO:

Con ordinanza 21 luglio 2000 (n. 3072) "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione siciliana" viene nominato il Commissario Delegato.

Lo stato di emergenza è scaduto il 31.12.2012.

Con O.C.D.P.C.M. n. 44 del 29 gennaio 2013 viene individuata la Regione Siciliana quale Amministrazione subentrante al Commissario Delegato.

### 3. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

#### CIVILE

Con ricorso presentato davanti al Tribunale di Caltanissetta, Cassarino Irene + altri hanno chiesto che i convenuti (Presidenza del Consiglio, Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Raffineria di Gela S.p.a., Syndial S.p.A., Enimed spa, Eni SpA, Saipem spa, Versalis, + Enti) siano condannati a pagare il risarcimento del danno non patrimoniale subito dai medesimi, quantificato in € 51.000,00, previo accertamento delle rispettive responsabilità per: a) omesso intervento a tutela dell'ambiente e della salute pubblica (punto G dell'atto di citazione); b) compromissione, conseguente a omissione, delle matrici ambientali (punto H dell'atto di citazione); c) omessi controlli di propria competenza (punto L dell'atto di citazione); d) omessa vigilanza e omessa emanazione dei provvedimenti di competenza, quali diffida, revoca e sospensione delle autorizzazioni, ordinanze contingibili in materia ambientale (punto M dell'atto di citazione); e) mancata adozione di misure volte al ripristino ambientale (punto N dell'atto di citazione); f) mancata richiesta in via preventiva all'operatore responsabile (società convenute) una somma pecuniaria, a titolo di risarcimento per equivalente, da destinare al successivo ripristino (punto O dell'atto di citazione). Su tale ricorso è stata predisposta ed inviata relazione all'Avvocatura.

#### PENALE

È stato richiesto dal Ministero la costituzione di parte civile nei seguenti procedimenti penali:

- nel procedimento RGNR 325/2014 a carico di Poppite Andrea;
- nel procedimento RGNR 828/13 a carico di Casa Bernardo ed altri;
- nel procedimento RGNR 754/2012 a carico di Casa Bernardo ed altri;
- nel procedimento RGNR 830/2016 a carico di Raimondo Carmelo + 2;
- nel procedimento RGNR 232/13 a carico di Anania Arturo;
- nel procedimento RGNR 29830/14 a carico Pelaggi Luigi + 37;
- nel procedimento RGNR 1921/09 a carico di Ricci Giuseppe e altri.

In merito alla costituzione di parte civile nei predetti procedimenti penali è stata richiesta da questo Dicastero la relativa relazione ad ISPRA.

### 5. CONFERENZE DI SERVIZI

Conferenza di Servizi	Data
-----------------------	------

Conferenze di Servizi decisorie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 13.11.2000</li> <li>- 18.11.2003</li> <li>- 17.03.2003</li> <li>- 20.01.2003</li> <li>- 19.10.2004</li> <li>- 29.07.2004</li> <li>- 30.06.2004</li> <li>- 31.03.2004</li> <li>- 16.12.2005</li> <li>- 23.02.2005</li> <li>- 24.07.2007</li> <li>- 06.03.2008</li> <li>- 23.07.2009</li> <li>- 19.04.2010</li> <li>- 20.10.2011</li> <li>- 11.06.2012</li> </ul>	
<b>Conferenza di Servizi</b>	<b>Data</b>	<b>Ordine del giorno</b>
Conferenza di Servizi istruttoria	12.11.2013	<p>1. ENIMED S.p.A.:</p> <p>a) “Richiesta stralcio dei siti “Area Vasche Gela 26”, “Area Vasche Gela 57”, “ Area GC10”, “ Area GC51” dal “Progetto definitivo di bonifica integrata della Piana di Gela - Fase I (Settembre 2008)” e trasmissione dei progetti operativi di bonifica (Aree vasche 26 e 57 ed area GC10) e del progetto Area GC51 Prima Fase”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 36796/TRI/DI del 05.12.2011;</p> <p>b) “Risposta alle prescrizioni formulate dalla CdS Decisoria del 11.06.2012” , trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 14289/TRI/DI del 19.02.2013;</p> <p>c) “Relazione tecnico descrittiva delle indagini eseguite ed Analisi di rischio”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17232/TRI/DI del 12.06.2012;</p> <p>d) “Indicazioni preliminari relative alle indagini integrative in corso d’opera Gela 35/67”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6865/TRI/DI del 09.03.2012; “Risultanze finali relative alle indagini ambientali per la verifica dell’efficienza idraulica e dell’efficacia idrochimica degli interventi di MISE - Area Pozzo Gela 35-67”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 46705/TRI/DI del 04.09.2013</p> <p>2. RAFFINERIA di GELA:</p> <p>a) “Nota di risposta alle osservazioni del punto 4 della CdS del 11.06.2012”, trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 34556/TRI/DI del 08.11.2012;</p> <p>b) “Relazione conclusiva dei risultati del test run di verifica prefazionale dell’impianto TAF”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 44742/TRI/DI</p>

		<p>del 05.12.2012;</p> <p>c) “Area Nuova Recupero Zolfo 2. Documentazione in risposta alle richieste formulate con nota MATTM prot. n. 1854/QdV/DI del 29.01.2010 ai fini della restituzione dell’area”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 44762/TRI/DI del 04.12.2012;</p> <p>d) “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Addendum all’Analisi di rischio Rev. 2”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 41577/TRI/DI del 02.07.2013;</p> <p>e) “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Variante progettuale”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 53438 /TRI/DI del 30.10.2013</p> <p>f) “Relazione descrittiva delle attività di messa in sicurezza d’emergenza e piano della caratterizzazione (evento del 04/07/13 – Topping 1, Canale Acqua – mare, Fiume Gela)”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 42974/TRI/DI del 15.07.2013.</p> <p>3. SYNDIAL S.p.A.:</p> <p>a) “Analisi di rischio Isola 1,2,6,17”, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7902/TRI/DI del 29.01.2013;</p> <p>b) “Risposta al parere ISPRA Prot. n. 40273 del 26.10.2012 in merito alle prescrizioni formulate dal verbale della CdS Decisoria del 20.11.2011 – Impianto AdF Isola 1 e 2”, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7871/TRI/DI del 29.01.2013.</p> <p>4. MULTISOCIETARIO:  “Protocollo operativo di monitoraggio dell’efficienza idraulica e idrochimica del sistema di contenimento delle Acque di Falda”, trasmesso dal Multisocietario di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2695/TRI/DI del 07.02.2012;</p> <p>5. ISAF in Liquidazione:  a) “Discarica di Fosfogessi Isaf. Approfondimento delle prescrizioni formulate dalla CdS Decisoria del 11.06.2012”, trasmesso da Isaf in liquidazione e acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 35316/TRI/DI del 12.11.2012;</p> <p>b) “Analisi di rischio”, trasmesso da Isaf in liquidazione e acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del</p>
--	--	---

		<p>mare al prot. n.9181/TRI/DI del 04.02.2013</p> <p>6. EX POLIMERI/RAFFINERIA DI GELA :</p> <p>a) “Progetto di Messa in sicurezza Operativa ai sensi del D.Lgs 152/2006, relativo all’area denominata Impianto Polietilene - Isole 10,11 e14”, trasmesso da Polimeri Europa e acquisito al prot. n. 30301/TRI/DI del 24.11.2010;</p> <p>b) “Risposta alle prescrizioni formulate dalla CDS decisoria del 19.04.2010 b) monitoraggio sullo stato qualitativo della falda dell’area ex Polimeri Europa (Novembre 2009 – Ottobre 2010)”, trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della Tutela del territorio al prot. n. 11781/TRI/DI del 11.04.2011; “Monitoraggio dello stato qualitativo della falda dell’area ex Polimeri Europa (Novembre 2010 – Aprile 2011)”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 38118/TRI/DI del 16.12.2011.</p>
Conferenza di Servizi decisoria	18.12.2013	<p>1. ENIMED:</p> <p>a. “Richiesta di stralcio dei siti “Area Vasche Gela 26”, “Area Vasche Gela 57” , “ Area GC10”, “ Area GC51” dal “Progetto definitivo di bonifica integrata della Piana di Gela - Fase I (Settembre 2008)” e trasmissione dei progetti operativi di bonifica (Aree vasche 26 e 57 ed area GC10) e del progetto Area GC51 Prima Fase”, trasmesso da Enimed ed acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 36796/TRI/DI del 05.12.2011;</p> <p>b. “Relazione tecnico descrittiva delle indagini eseguite ed Analisi di rischio”, trasmesso dalla Enimed e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17232/TRI/DI del 12.06.2012;</p> <p>2. RAFFINERIA DI GELA:</p> <p>a. “Relazione conclusiva dei risultati del test run di verifica prefazionale dell’impianto TAF”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 44742/TRI/DI del 05.12.2012;</p> <p>b. “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Addendum all’Analisi di rischio Rev. 2”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 41577/TRI/DI del 02.07.2013;</p> <p>c. “Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Variante progettuale”, trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 53438 /TRI/DI del 30.10.2013.</p> <p>3. SYNDIAL:</p> <p>a. “Analisi di rischio Isola 1,2,6,17”, trasmesso</p>

		<p>da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7902/TRI/DI del 29.01.2013;</p> <p>b. “Risposta al parere ISPRA Prot. n. 40273 del 26.10.2012 in merito alle prescrizioni formulate dal verbale della CdS Decisoria del 20.11.2011 – Impianto AdF Isola 1 e 2”, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7871/TRI/DI del 29.01.2013.</p> <p>4. MULTISOCIETARIO:</p> <p>a. “Protocollo operativo di monitoraggio dell'efficienza idraulica e idrochimica del sistema di contenimento delle Acque di Falda”, trasmesso dal Multisocietario di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2695/TRI/DI del 07.02.2012;</p> <p>5. ISAF in Liquidazione:</p> <p>a. “Analisi di rischio”, trasmesso da Isaf in liquidazione e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n.9181/TRI/DI del 04.02.2013;</p> <p>6. EX POLIMERI/RAFFINERIA DI GELA :</p> <p>a. “Progetto di Messa in sicurezza Operativa ai sensi del D.Lgs 152/2006, relativo all'area denominata Impianto Polietilene – Isole 10,11 e14”, trasmesso da Polimeri Europa e acquisito al prot. n. 30301/TRI/DI del 24.11.2010 .</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	30.05.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. Protocollo per la realizzazioni di opere lineari all'interno di aree produttive ricomprese nei Siti di interesse nazionale;</p> <p>3. RAFFINERIA DI GELA:</p> <p>a) “Relazione descrittiva delle attività di Mise e PdC (evento del 1.03.2011 - Area TAS)”, trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 11329/TRI/DI del 06.04.2011; “Relazione descrittivo dell'attività di caratterizzazione al completamento della MISE (evento 01.03.2011 - Area TAS)”, trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare al prot. n. 19001/TRI/DI del 13.06.2011;</p> <p>b) “Relazione conclusiva delle attività di Mise dell'area sottostante la Radice pontile (eventi del 16.05.2011), trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19555/TRI/DI del 16.06.2011;</p> <p>c) “Relazione descrittiva del PdC (evento del</p>

		<p>08.05.2011 - Serbatoio S40), trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19020/TRI/DI del 13.06.2011;</p> <p>d) "Risultati di monitoraggio pozzi EW01, EW03, EW04 (Gennaio - Marzo 2012)", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 20286/TRI/DI del 10.07.2012; "Risultati di monitoraggio pozzi EW01, EW03, EW04 (Luglio - Settembre 2012)", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 46226/TRI/DI del 07.12.2012; "Risultati di monitoraggio pozzi EW01, EW03, EW04 (Ottobre - Dicembre 2012)", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16782/TRI/DI del 28.02.2013;</p> <p>e) "Valutazioni in merito all'efficienza idraulica e all'efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee - monitoraggi anni 2012 - 2013", trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/169/T e del 11.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 7755/TRI/DI del 13.03.2014;</p> <p>f) "Campagna di monitoraggio semestrale acque sotterranee secondo Protocollo di monitoraggio del sito multi societario di Gela - Procedimento di bonifica della falda" trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/205/T e del 24.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 8792/TRI/DI del 25.03.2014;</p> <p>g) "Nota tecnica di risposta alle osservazioni/prescrizioni della CdS decisoria del 18.12.03 in merito ai punti 2 e 4", trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/171/T e del 12.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 7782/TRI/DI del 13.03.2014;</p> <p>4. SYNDIAL:</p> <p>a) "Stabilimento Syndial di Gela - Azioni di MISE - Report n°21 - Periodo luglio 2009 - aprile 2010 (URS Italia) e 'Stabilimento Syndial di Gela - Azioni di MISE - Report n°22 - Periodo maggio - agosto 2010' (Petrotecnica) inviati come annessi 1 e 2 al documento 'Conferenza dei Servizi decisoria del 19.04.2010 SIN di Gela Riscontro alle prescrizioni formulate nel verbale" trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23895/TRI/DI del 26.07.2011; 'Stabilimento Syndial di Gela - Azioni di MISE gennaio - giugno 2011 - Report n°24", trasmesso dalla Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26311/TRI/DI del 10.10.2012;</p> <p>b) "Riscontro alle prescrizioni formulate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria</p>
--	--	---

		<p>dell'11.06.2012" trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7871/TRI/DI del 29.01.2013 ;</p> <p>c) "Risposta alla Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 punti 3a) e 3b)", trasmesso da Syndial S.p.a e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 9637/TRI/DI del 02.04.2014;</p> <p>5. ISAF in Liquidazione :</p> <p>a) "Report semestrale monitoraggio acque di falda Isola 9 e discarica fosfogessi della Isaf S.p.A. in liquidazione – primo semestre 2011" trasmesso da ISAF in Liquidazione e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11633/TRI/DI del 11.02.2013;</p> <p>b) "Report semestrale monitoraggio acque di falda Isola 9 e discarica fosfogessi della Isaf S.p.A. in liquidazione – secondo semestre 2011' (URS Italia)" trasmesso da ISAF in Liquidazione e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11633/TRI/DI del 11.02.2013;</p> <p>6. EX POLIMERI/RAFFINERIA DI GELA :</p> <p>a) "Considerazioni sui superamenti delle CSR mostrati nell'ADR relativa ai terreni dell'Impianto polietilene (Isola 10- 14) e etilene (Isole 11 – 15), trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4727/TRI/DI del 12.02.2014;</p> <p>b) "Nota tecnica di risposta alle osservazioni/prescrizioni della CdS decisoria del 18.12.03 (isola 11) ", trasmesso da RAGE con nota prot. n. RAGE/AD/DIGE/171/T e del 12.03.2014 e acquisito dal MATTM al prot. n. 7782/TRI/DI del 13.03.2014</p>
Conferenza di Servizi istruttoria	24.06.2014	<p>1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata.</p> <p>2. ENIMED:</p> <p>a) "Risultati di caratterizzazione delle Aree Demaniali Marittime in concessione ad Enimed", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21891/TRI/DI del 21.09.2012</p> <p>3. VARIE ED EVENTUALI:</p> <p>a) "Interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza - Relazione di fine lavori - Spill Linea "Manifold interno ad area Pozzo Gela 110 - 111 - 3° Centro Raccolta Olio (3° CRO) Gela", Comune di Gela (evento del 09.12.2010), trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero</p>